



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



ISTITUTO COMPRENSIVO 3° - SORA
VIA PIEMONTE N. 20 03039 SORA (FR)

Sito web: <http://www.istitutocomprendivo3sora.gov.it>

e-mail fric851002@istruzione.it Pec: fric851002@pec.istruzione.it tel 0776/831151-820454 fax 0776/1724760

C. Fiscale 91024370602

Codice Univco Fatturazione: UFV8PA

C. Meccanografico FRIC851002

Prot.

Sora, 27 giugno 2017

U.S.R.Lazio_UFFICIO III st. 916
Viale Giorgio Ribotta,41
00144 ROMA

A.S. 2016/17
Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Dati relativi all'anno scolastico 2016 – 2017, rilevati tra settembre 2016 e giugno 2017 (consuntivo).

A. Rilevazione dei BES presenti:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92)	Tot. 25
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici(Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	15
➤ Disturbo mentale non specificato (F.99)	1
Disturbo del linguaggio (F.80)	1
Difficoltà in tutti gli ambiti scolastici in soggetto bonderline cognitivo(f.81.9)	1
Ritardo mentale lieve (F.70)	6
Ritardo mentale non specificato (F.79)	1
2. disturbi evolutivi specifici	Tot. 18
➤ DSA	15
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	Tot.8
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Trattamento farmacologico	1
Totali	51
% su popolazione scolastica	6,58
N° PEI redatti dai GLHO	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	7

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,	Sì

	ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento	Attività progettuali e di coordinamento	Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Area Inclusività : REFERENTI BES- DSA -1 docente REFERENTI DISABILITA'- 2 docenti Attività di progettazione, coordinamento, contatto con le famiglie e con gli Enti del territorio	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor	Tutoraggio tirocinante per neo laureandi	Si
Altro: Psicologo	Attività di supporto sul piano relazionale e comportamentale	Si
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e docenti di sezione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro: Collaborazione tra docenti e ATA	Si
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:Incontri nei GLH, GLI Incontri per condivisione PDP e PEI	Si
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si

sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si				
	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Rapporti con CTS / CTI	Si				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si (S. Vincenzo De Paoli; cooperativa "La penna magica"; Agendi)				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe difficile	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Corso di Grafologia (disturbi dell'apprendimento)	Si				
	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento	Si				
	Formazione nell'ambito della sicurezza	si				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento o autoaggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

Proposte operative di miglioramento che si intendano attuare nell'anno scolastico successivo 2017 – 2018, tra settembre 2017 e giugno 2018 (preventivo).

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, modalità, tempi)

L'Istituto Comprensivo 3 Sora attua una politica condivisa di promozione dell'inclusione scolastica e del successo formativo per tutti gli alunni, definendo al proprio interno:

- a) l'organizzazione e il coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità, ai Disturbi Specifici di Apprendimento e allo svantaggio socio – culturale;
- b) i ruoli di referenza interna ed esterna.
- c) la collaborazione con le famiglie e le figure specialistiche, nell'elaborazione dei PEI e dei PDP.

Tutto il personale concorre all'attuazione del progetto di inclusione scolastica, ciascuno nel suo ruolo.

DIRIGENTE SCOLASTICO:

- Coordina il GLHI, cura i contatti con l'ASL, le famiglie, il Comune
- Individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "psico-pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola
- Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefettura)

GLHI

Composto dal Dirigente scolastico, insegnanti curricolari e di sostegno, rappresentanti degli enti locali, rappresentanti della ASL e centri accreditati, Associazioni, genitori, referenti delle cooperative di servizio, referente ufficio provinciale per alunni disabili sensoriali

- Condivide l'assegnazione delle ore di attività di sostegno ai singoli casi
- Indica l'utilizzo delle compresenze tra docenti
- Pianifica i rapporti con gli operatori esterni
- Indica le consulenze esterne
- Definisce le modalità di passaggio tra un ordine all'altro
- Formula progetti per la continuità e l'arricchimento dell'offerta formativa
- Cura la gestione e il reperimento di ausili didattici
- Definisce progetti specifici per singoli alunni in relazione alla patologia

G.L.I

Composto dal Dirigente, dalle F.S., dai Referenti, dai docenti, dai coordinatori delle classi interessate, dalle insegnanti di sostegno, dalle assistenti.

- Rileva i BES nella scuola
- Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'amministrazione
- Confronta casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- Attua la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusività della scuola
- Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH operativi sulla base delle effettive esigenze ai sensi dell' art. 1, comma 605, lett. b), della legge n. 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall' art. 10, comma 5 della legge 30 luglio 2010, n. 122;
- Elabora la proposta di Piano Annuale per l' Inclusività entro il mese di giugno

G.L.H.O.

Composto dal Dirigente scolastico, docenti di sostegno, dal team docenti, dalle Referenti "Diversabilità", dall'equipe ASL o centri accreditati, dalla famiglia, esperti richiesti, dagli assistenti specialistici

- Predisporre il PDF e il PEI
- Verifica l'attuazione e l'efficacia dell'intervento scolastico.

COLLEGIO DEI DOCENTI

- delibera il P.A.I
- esplicita nel PTOF l'impegno programmatico per l'Inclusione
- esplicita i criteri e le procedure di utilizzo delle risorse professionali presenti

REFERENTI "Diversabilità" e "DSA" nelle rispettive attribuzioni dei compiti:

- **Per ciascun studente con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/92 :**
 - predispongono l'organizzazione dell'orario delle insegnanti di sostegno e delle assistenti specialistiche, secondo i criteri di funzionalità e flessibilità, al fine di assicurare sempre un buon funzionamento della didattica e di garantire l'inclusione dell'alunno diversamente abile nel gruppo classe;
 - prendono contatti con la ASL e i Centri Accreditati per concordare date e organizzare incontri del GLI d'Istituto e dei GLH operativi del primo e secondo quadrimestre;
 - prendono contatti con i Comuni e con le varie Cooperative per la richiesta e l'assegnazione del numero di ore di assistenza specialistica per quegli alunni che ne usufruiscono, in base alle indicazioni contenute nelle certificazioni.
- **Curano i rapporti con docenti dei diversi ordini di scuola per:**
 - la continuità e la progettazione degli interventi;
 - l'orientamento, al fine di individuare il percorso scolastico più idoneo visto in prospettiva della piena integrazione sociale e professionale;
 - l'aggiornamento della documentazione relativa al passaggio da un ordine all'altro.
- **Curano i rapporti con le famiglie per le comunicazioni di vario tipo in riferimento:**
 - alle date dei GLH operativi, del ricevimento dei genitori, delle visite d'istruzione e delle gite scolastiche;
 - alle procedure da seguire e alla documentazione da presentare per usufruire o meno del sostegno nel passaggio da un ordine scolastico all'altro o per una eventuale permanenza nella classe frequentata.
- **Per ciascun studente con diagnosi di DSA:**
 - Curano i contatti con le famiglie
 - Curano i contatti con le figure specialistiche che hanno la presa in carico dell'alunno/a
 - Collaborano con i Team docenti
 - Predispongono la redazione di un PDP che contiene le misure dispensative, gli strumenti compensativi e gli adattamenti didattici necessari a garantire l'apprendimento, concordato con tutti i docenti del consiglio di classe, gli Enti e i genitori
- **Per ciascun studente con BES curano:**
 - la redazione di un PDP concordato fra tutti i docenti, i genitori ed eventuali altri operatori, con la definizione del periodo di attivazione.
 - La promozione e il coordinamento delle misure e dei servizi previsti nell'ambito dei PEI, dei PEP e dei PDP.
 - Il costante coinvolgimento della famiglia dello studente.
 - Il coordinamento, relativamente al singolo progetto, con gli interventi sanitari, socio assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con le altre attività sul territorio, gestite da enti pubblici e privati coinvolti nel percorso formativo.
 - La tenuta e l'aggiornamento della documentazione relativa allo studente con BES.
 - La comunicazione a tutti i docenti del Consiglio di classe della presenza di alunni BES: con disabilità, con DSA o che seguono percorsi personalizzati.
 - Le attività dei docenti del Consiglio di classe relativamente ai bisogni educativi per la costruzione dei PEI/PEP / PDP individuando i risultati attesi, che saranno anche la base per la valutazione, e le azioni volte a raggiungerli.

- la collaborazione del Consiglio di classe con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del percorso previsto, dei risultati e della valutazione.

Referente Counseling

- favorisce il supporto degli alunni sul piano psicologico attraverso l'attivazione di uno sportello di ascolto e l'organizzazione di assemblee
- ricerca e contatta esperti per organizzare incontri con alunni, insegnanti, famiglie

Docenti di sostegno:

- promuovono la continuità educativa e didattica
- interagiscono con le figure di sistema
- Partecipano alla programmazione educativo- didattica della classe
- elaborano e condividono il P.E.I/ il P.D.F.
- promuovono e attuano metodi e strategie inclusive
- supportano il team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive

Consigli di Classe/Team docenti /Docenti curricolari:

- Individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione degli apprendimenti;
- Individuano gli alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale e/o comportamentale/relazionale; producono attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- Elaborano PDP e PEI condivisi
- Attivano percorsi didattico-educativi specifici
- Gestiscono la progressione degli apprendimenti
- Valutano i risultati.
- Partecipazione alle riunioni del DS per condividere azioni di gestione della scuola
- Informano e coinvolgono i genitori
- Utilizzano nuove tecnologie
- Gestiscono la propria formazione continua

Assistenti specialistici

- Partecipano alla realizzazione della continuità educativa e didattica
- Interagiscono con i docenti e con le figure di sistema
- Facilitano la comunicazione e la socializzazione tra pari

Personale ATA

- collaborano per l'inclusione degli alunni BES

MODALITA' OPERATIVE E TEMPI

Inserimento e inclusione degli alunni certificati con disabilità

➤ *Iscrizione entro le scadenze fissate dal MIUR (in genere Gennaio - Giugno, a.sc. precedente)*

a) PRE-ACCOGLIENZA:

- Continuità tra scuola dell'infanzia, primaria e scuola secondaria di primo grado: l'alunno può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. In questa fase si effettua una raccolta dati attraverso scambi di informazioni tra i docenti delle Istituzioni scolastiche di provenienza/di accoglienza;
- I genitori procedono all'iscrizione e alla presentazione di documentazione diagnostica (attestazione di handicap secondo la Legge 104/92; diagnosi funzionale) presso l'Ufficio di segreteria e al Dirigente.
- L'applicata di segreteria designata archivia i documenti nel fascicolo personale dell'alunno.

➤ **Entro giugno a.sc precedente**

- Il GLI effettua una ricognizione delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione dell'anno scolastico in corso; elabora un'ipotesi sulle risorse strumentali didattiche ed umane necessarie; sulla base di quanto rilevato e delle ipotesi formulate in relazione alle risorse, elabora una proposta di PAI da presentare al Collegio;
- Il Collegio dei Docenti delibera il PAI;
- Il Dirigente Scolastico trasmette il documento all'USR, al GLIP, al GLIR e agli altri Enti e istituzioni interessati a livello territoriale

➤ **Al termine dell'anno scolastico**

- L'Istituto procede alla formazione delle classi e in particolare all'inserimento degli alunni diversamente abili, secondo i criteri deliberati dal Consiglio di Istituto
- Nella fase di pre-accoglienza per gli alunni Diversamente abili (legge 104/92, art. 3 comma 3) si convocano GLH straordinari per la stesura di "Progetti articolati d'integrazione" ex art. 5 com. 2 DPR n° 81/09, per garantire agli alunni disabili in entrata un percorso didattico – educativo adeguato.

b) ACCOGLIENZA

- Analisi della situazione individuale e incontri con gli esperti ASL e la famiglia
- Il GLI rielabora il PAI, sulla base delle risorse effettivamente assegnate all'Istituto integrando il documento con obiettivi ed attività da realizzare.
- Il Dirigente Scolastico assegna alle classi le risorse professionali.
- Il Collegio dei docenti integra il PAI nel POF, precisando la "mission" inclusiva della Scuola, i criteri e le procedure funzionali del personale, impegnandosi a partecipare alle attività di formazione.
- L'insegnante di sostegno, l'assistente educativo (se presente), i docenti di classe prendono in carico l'alunno e, sentito il Dirigente, organizzano incontri con la famiglia e gli specialisti.
- Elaborano il protocollo di accoglienza, predisponendo una serie di attività, rivolte a tutta la classe, finalizzate ad un positivo inserimento dell'alunno nella scuola. Nel caso in cui l'ambientamento e il passaggio a nuove figure di riferimento costituiscano per l'alunno difficoltà tali da compromettere i risultati raggiunti, si prevede che un docente della scuola di provenienza accompagni l'alunno nel primo periodo d'inserimento (azioni ponte, continuità verticale). Le attività proposte, l'osservazione sistematica e la raccolta iniziale dei dati sono finalizzati anche alla realizzazione di percorsi educativo- didattici efficaci e rispondenti alle potenzialità e difficoltà dell'alunno

c) ANNO SCOLASTICO

➤ **Ottobre –Novembre**

- I docenti curricolari/ l'insegnante di sostegno/ l'assistente educativo/gli operatori sanitari/ la famiglia elaborano il PEI in sede del primo GLHO, individuando strategie, tempi e materiali per realizzare una didattica inclusiva.

➤ **Gennaio**

- Riunione del GLHO per l'orientamento degli alunni in uscita

➤ **Marzo – Aprile**

- Riunione del GLHO: si verificano se gli obiettivi indicati nel PEI sono stati raggiunti

➤ **Primo quadrimestre/ secondo quadrimestre**

- I docenti mettono in atto i metodi e le attività d'integrazione dell'alunno previsti dal PEI e verificano gli obiettivi raggiunti coordinandosi con le funzioni strumentali, con la famiglia ed

eventuali specialisti.

d) VERIFICHE E VALUTAZIONE FORMATIVA IN ITINERE

- Il Consiglio di classe/Team stabilisce le verifiche avendo cura che i criteri siano coerenti con le linee di indirizzo del PEI.
- La valutazione è qualitativa, formativa e inclusiva per cui gli insegnanti utilizzeranno il massimo grado di flessibilità rispettando le caratteristiche dell'allievo disabile e le dinamiche che si svilupperanno.
- **VALUTAZIONE SOMMATIVA INTERMEDIA E FINALE - PROVE INVALSI**

Il Consiglio di classe/Team/sezione, in sede di scrutini intermedi e finali, adotta criteri globali di misurazione/valutazione che corrispondono ai profili valutativi nel PEI ed in particolare: adatta la scala numerica dei voti agli obiettivi prefissati per il singolo alunno; assegna i voti, tenendo conto dell'evoluzione degli apprendimenti, delle conoscenze e delle competenze, rispetto ai livelli di partenza.

Le prove oggettive e le prove INVALSI sono commisurate al percorso formativo dell'allievo e vengono redatte da ogni singolo docente di sostegno e personalizzate per ogni allievo, tenuto conto anche di quelle date nel contesto classe (per quanto possibile).

MODALITA' OPERATIVE E TEMPI

Inserimento e inclusione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento

- *Iscrizione entro le scadenze fissate dal MIUR e dall'Istituto (in genere febbraio –giugno, a.s. precedente)*

a) PRE-ACCOGLIENZA:

La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria della scuola nei tempi stabiliti. Nel caso di passaggio ad un successivo grado (ciclo d'istruzione o di trasferimento ad altra scuola ci sono scambi di informazioni tra i docenti delle Istituzioni scolastiche di provenienza/di accoglienza). In questa fase o successivamente i genitori presentano la documentazione / certificazione presso l'Ufficio di segreteria e al Dirigente. L'applicata di segreteria designata informa la referente d'istituto fornendole copia dei documenti mentre l'originale viene inserito nel fascicolo personale dell'alunno. La referente d' Istituto consegnerà una copia della diagnosi al coordinatore di classe.

- **Entro giugno a.sc. precedente**

Il GLI effettua una ricognizione delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione dell'anno scolastico in corso; elabora un'ipotesi sulle risorse strumentali didattiche ed umane necessarie; sulla base di quanto rilevato e delle ipotesi formulate in relazione alle risorse, elabora proposta di PAI da presentare al Collegio; il Collegio dei Docenti delibera il PAI; il Dirigente Scolastico trasmette il documento all'USR, al GLIP, al GLIR e agli altri Enti e istituzioni interessati a livello territoriale.

- **Entro il termine dell'anno scolastico**

L'Istituto procede alla formazione delle classi e in particolare all'inserimento degli alunni con difficoltà di apprendimento o con disturbi evolutivi specifici e/o in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, secondo i criteri deliberati dal Consiglio di Istituto

b) ACCOGLIENZA

- **All'inizio dell'anno scolastico**

- Il GLI rielabora il PAI, sulla base delle risorse effettivamente assegnate all'Istituto integrando il documento con obiettivi ed attività da realizzare.
- Il Dirigente Scolastico assegna alle classi le risorse professionali.

- Il Collegio dei docenti integra il PAI nel PTOF, precisando la *mission* inclusiva della Scuola, i criteri e le procedure funzionali del personale, impegnandosi a partecipare alle attività di formazione.
- La Referente esamina la documentazione informa i Consigli di Classe/team, prende accordi con le figure specialistiche di riferimento per organizzare l'incontro per redigere il PDP.
- Il Consiglio di classe/team prende in carico l'alunno, esamina la documentazione e il Coordinatore, si raccorda con la Referente, predispone una serie di attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permetteranno di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel PDP dell'alunno con particolare riferimento agli stili di apprendimento adottati ed eventuali prestazioni atipiche, organizzando peraltro una prima serie di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella scuola.

c) ANNO SCOLASTICO

➤ **Ottobre -Novembre- Dicembre**

- Il Consiglio di classe /Team elabora e delibera il PDP per coloro che hanno certificazione; ne condivide le linee di indirizzo con la famiglia; individua strategie e tempi e materiali per realizzare una didattica inclusiva.

➤ **Primo quadrimestre/ secondo quadrimestre**

- Nel corso dell'anno scolastico i docenti mettono in atto quanto definito nel PDP.
- Vengono effettuate attività di recupero, attività individualizzate, lavoro per piccoli gruppi, coordinandosi con la Referente ed eventuali specialisti.
- Vengono organizzati interventi di screening per l'individuazione precoce di DSA.
- Sono attuati percorsi personalizzati per coloro che sono in attesa di diagnosi.

d) VERIFICHE E VALUTAZIONE PERSONALIZZATA

- Il Consiglio di classe/Team stabilisce le verifiche avendo cura che i criteri siano coerenti con le linee di indirizzo del PDP.
- La valutazione è qualitativa, formativa e inclusiva e si pone l'obiettivo di verificare come lo studente traduca le sue conoscenze in prestazioni reali ed adeguate all'apprendimento. Le verifiche si comporranno di prove strutturate, esercizi guidati, interrogazioni programmate, avranno tempi più distesi nell'esecuzione del compito, un numero minore di esercizi o di pagine da leggere e/o studiare, l'utilizzo di strumenti compensativi, materiali di studio semplificati e iconici prevederanno, se necessario, l'affiancamento di un tutor. Inoltre è possibile ricorrere a prove equipollenti, ovvero: prove diverse rispetto alla modalità di espressione/comunicazione (una prova scritta diventa orale e viceversa); prove strutturalmente diverse (item aperti diventano chiusi o a scelta multipla). Prove diverse rispetto alla configurazione concettuale e grafica (mappe, tabelle, grafi) Rispetto alla valutazione formativa in itinere si richiede una valutazione personalizzata che valorizzi i progressi ottenuti e le competenze acquisite, anche in relazione ai "livelli minimi attesi di competenza in uscita".

e) VALUTAZIONE SOMMATIVA INTERMEDIA E FINALE ESAME DI STATO - PROVE INVALSI

➤ **Durante l'anno – giugno**

Il consiglio di classe/team/sezione, in sede di scrutini intermedi e finali, adotta criteri globali di misurazione/valutazione che corrispondono ai profili valutativi definiti nel PDP; assegna i voti, tenendo conto dell'evoluzione degli apprendimenti, delle conoscenze e delle competenze, rispetto ai livelli di partenza e alla specifica tipologia dei dispositivi didattici utilizzati dall'alunno..

➤ **Esami di Stato del primo ciclo di istruzione**

Prima dell'esame Nei consigli di maggio i docenti avranno cura di redigere il documento predisposto dalla scuola nel quale si indicano le modalità d'esame dell'alunno, tenuto conto di quanto concordato nel PDP. Quest'ultimo sarà allegato alla relazione di classe.

Durante l'esame Gli alunni con diagnosi specialistica di dislessia o di altri disturbi specifici di apprendimento affrontano le medesime prove d'esame degli altri, poiché conseguiranno un diploma avente validità legale, ma queste possono essere somministrate con modalità diverse (nota MIUR 4674 del 10 maggio 2007). Nello svolgimento delle prove di esame, sia scritte che orali, saranno adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei utilizzati in corso d'anno, senza che le modalità di esecuzione della prova ne alterino il risultato (DPR del 22 giugno 2009). Durante l'anno scolastico, quindi devono essere stati predisposti percorsi personalizzati (nota MIUR 5744 del 28 maggio 2009) con le indicazioni di compenso e dispensa; tutto quello che è stato applicato durante l'anno, se documentato (PdP) si può richiedere che venga attuato anche in sede di esame.

Essi, quindi:

1. devono sostenere tutte le prove scritte;
2. possono essere dispensati dalle prove scritte in lingua straniera solo nei casi specificati dal D.L. del 12 luglio 2011;
3. **hanno diritto:**
 - ✓ all'impiego di strumenti compensativi, come indicato nella nota ministeriale prot. 26/A del 4 gennaio 2005, coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno;
 - ✓ alla lettura ad alta voce delle prove da parte dei docenti;
 - ✓ alla presentazione del materiale scritto su formato digitale leggibile con sintesi vocale
 - ✓ all' utilizzo di strumenti informatici e non, se utilizzati in corso d'anno (computer con videoscrittura, correttore ortografico e stampante, scanner con sintesi vocale e cuffie per l'ascolto silenzioso, calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante, dizionari digitali, ecc...);
4. hanno diritto all'assegnazione di maggior tempo a disposizione per lo svolgimento delle prove;

Le Commissioni assicurano l'adozione di criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio (*Decreto n. 5669 del 12 luglio 2011*)

➤ **Lingue straniere** (*legge 170/2010 art.6 comma 5 e 6 Linee guida 12/7/2011 punto 4.4*)

L'istituto mette in atto ogni strategia didattica per consentire agli alunni con DSA l'apprendimento delle lingue straniere valorizzando le modalità attraverso cui lo studente meglio può esprimere le sue competenze. Poiché la trasparenza linguistica, ossia la corrispondenza fra come una lingua si scrive e come si legge, influisce sul livello di difficoltà di apprendimento della lingua da parte degli studenti con DSA, la scuola, in sede di orientamento o al momento di individuare quale lingua straniera privilegiare, informa la famiglia sull'opportunità di scegliere - ove possibile - una lingua che ha una trasparenza linguistica maggiore.

In sede di programmazione didattica si darà maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte. Nel caso in cui ricorrano le condizioni previste dalla normativa (D.M. n. 5669 12/07/2011) è possibile dispensare gli alunni con DSA dalle prove scritte.

Solo in caso di particolari gravità del disturbo, anche in comorbilità con altre patologie, è possibile esonerare gli alunni dall'insegnamento delle lingue straniere.

Per la dispensa è necessario che ricorrano tutte le seguenti condizioni:

- a) certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- b) richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
- c) approvazione da parte del Consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

Se ricorrono tutte le condizioni indicate, in sede di Esame di Stato, le modalità e i contenuti delle prove orali, sostitutive delle prove scritte, sono stabiliti dalla Commissione, sulla base della documentazione fornita dai Consigli di classe.

L'esonero invece comporta, come conseguenza, che i candidati non conseguano il diploma, ma l'attestazione di cui all'art. 13 del DPR n. 323/98.

Secondo l'art. 6. comma 5 del D.M. n.5669 del 12 luglio 2011 è importante chiarire la differenza tra "dispensa" (che può anche rivestire carattere temporaneo) ed "esonero".

L'esonero prevede che gli alunni DSA abbiano necessità di seguire un percorso didattico differenziato.

In sede di Esame di Stato, i candidati con DSA possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto ma, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art. del DPR n. 323/1998 (non del diploma).

➤ **Invalsi**

Gli insegnanti terranno conto che l' INVALSI può predisporre una versione informatizzata della prova nazionale per i candidati con DSA, per i quali ciascuna istituzione scolastica, valutatane attentamente la necessità, abbia fatto richiesta in tempo utile prima del giorno della prova. Anche in questo caso si terrà conto delle misure compensative e dispensative.

Qualora l'alunno non volesse più usare la prova informatizzata all'atto della prova stessa, pur avendola prima richiesta, se ne darà informazione tempestiva ai genitori.

Procedura da seguire in caso di criticità/sospetto DSA

1) Rilevazione di sintomi/sospetti premonitori in ogni ordine di scuola (infanzia-primaria-secondaria di I° gr) da parte dei docenti

All'insegnante non compete la formulazione di diagnosi, ma l'osservazione attenta e accurata dell'alunno in presenza di eventuali sintomi. La precocità della diagnosi permette l'attivazione di percorsi di recupero didattico mirato prevenendo l'instaurarsi di disturbi secondari di tipo emozionale, legati ad una scarsa autostima e ad un inadeguato senso di autoefficacia.

“Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia”. (L. 170 art. 3, comma 2).

Nel caso in cui ci sia il sospetto di difficoltà specifica di apprendimento (DSA) non adeguatamente compensata, ovvero nonostante attività di recupero mirato e potenziamento didattico, nutrito da parte di un docente o più docenti la problematica sarà condivisa con il DS e la Referente e, in caso di conclamata necessità, si convocherà la famiglia stessa per un possibile confronto e richiesta di approfondimento, invitandola a recarsi presso gli enti preposti per una osservazione e possibile diagnosi di D.S.A. (art. 3, comma 1, Legge 170/10).

Azioni	Soggetti coinvolti	Compiti
I fase <ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà - sospette • Informazione alla - famiglia 	<ul style="list-style-type: none"> • DS • Ref. DSA • Insegnanti - 	<ul style="list-style-type: none"> • Monitorare nel tempo i sintomi • Attività di recupero mirato e potenziamento didattico • Colloquio con la famiglia
II Fase	<ul style="list-style-type: none"> • Insegnanti • ref. DSA • DS 	<ul style="list-style-type: none"> • Indirizzare la famiglia agli enti preposti: ASL o - enti privati accreditati.

2) Progetti screening. Rilevazione di sintomi/sospetti premonitori scuola infanzia e primaria

In linea con la normativa odierna che richiama l'attenzione sull'importanza di avviare procedure specifiche di stimolazione ai primi segni di difficoltà nel corso dei processi di acquisizione di un'abilità, l'Istituto Sora 3 collabora con le ASL del territorio nell'attività di screening condotta:

- a) nella scuola dell'infanzia (II anno) per l'identificazione e la riabilitazione precoce dei Disturbi Specifici del Linguaggio in età evolutiva;
- b) nelle classi prime e seconde della primaria per identificare il prima possibile le situazioni di difficoltà scolastica, dovute alla presenza di disturbi specifici dell'apprendimento oppure a fattori ambientali, per poter poi intervenire con procedure riabilitative didattiche che possano ridurle già a partire dalle prime fasi dell'apprendimento scolastico.

Dopo la prima rilevazione le docenti, supportate dalle figure specialistiche, vengono fornite di strumenti didattici di recupero delle difficoltà per la fase di potenziamento.

Dopo il percorso di potenziamento e la verifica finale, viene data informativa ai genitori che hanno autorizzato i propri figli all'attività di screening e che presentano difficoltà, per essere inviati per una valutazione completa presso il Servizio sanitario di competenza.

Screening Scuola Infanzia

Azioni	Soggetti coinvolti	Compiti
1. Fase Identificazione dei bambini con difficoltà attraverso prove strutturate	<ul style="list-style-type: none"> • Operatore Asl • Insegnanti • ref. DSA - 	<ul style="list-style-type: none"> • Screening attraverso liste di parole: metà di Ottobre • Report sui bambini in difficoltà entro la fine di Ottobre
2. Fase Identificazione dei bambini con difficoltà attraverso prove strutturate	<ul style="list-style-type: none"> • Operatore Asl • Insegnanti • Ref. DSA - 	<ul style="list-style-type: none"> • Lavoro di recupero didattico con eventuale consulenza degli specialisti PDSAL da Novembre a Maggio
3. Fase Rivalutazione per verifica dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> • Operatore Asl • Insegnanti • Ref. DSA • DS - 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica finale tramite screening, fine Maggio - prima decade di Giugno <ul style="list-style-type: none"> • Restituzione risultati.

Screening Scuola primaria

Azioni	Soggetti coinvolti	Compiti
1. Fase Identificazione dei bambini con difficoltà attraverso prove scolastiche	<ul style="list-style-type: none"> • Operatore Asl • Insegnanti • ref. DSA - 	<ul style="list-style-type: none"> • Screening attraverso dettato di parole: ultima settimana di Gennaio • Identificazione bambini in difficoltà: settimana successiva
2. Fase Recupero scolastico condotto con didattiche specifiche	<ul style="list-style-type: none"> • Operatore Asl • Insegnanti • ref. DSA - 	<ul style="list-style-type: none"> • Report sui bambini in difficoltà e formazione sulle metodologie didattiche di recupero: seconda settimana di Febbraio • Lavoro di recupero didattico con consulenza degli specialisti DLCEE da Marzo a Maggio
3. Fase Rivalutazione per verifica dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> • Operatore Asl • Insegnanti • ref. DSA • DS - 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica finale tramite dettato: ultima settimana di Maggio • Restituzione risultati.

MODALITA' OPERATIVE E TEMPI

Inserimento e inclusione degli alunni con Bes non DSA

Rientrano in questa categoria gli alunni con:

- Deficit del linguaggio (DL);
- Deficit delle abilità non verbali;
- Deficit nella coordinazione motoria (Disprassia);
- Deficit dell'attenzione e iperattività(ADHD) (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- Disturbo Oppositivo provocatorio (DOP)
- Disturbo della sfera emozionale di tipo ansioso
- Funzionamento cognitivo limite (FIL) (Quoziente Intellettivo globale che va dai 70 agli 85 punti)
- Disturbo dello spettro autistico lieve(qualora non previsto dalla legge 104).
- Alunni con svantaggio socio-economico-culturale

Per quanto riguarda la loro accoglienza e l'inclusione verranno applicate tutte le procedure previste e attuate per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento

La normativa sui Bisogni Educativi Speciali (BES) estende la possibilità alla scuola di compilare il PDP anche per questi alunni e offre loro la possibilità di avvalersi degli strumenti compensativi e delle misure dispensative.

Nella Nota MIUR del 22/11/2013, n°2363 *“Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno diritto alla certificazione di Disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione”*

Per gli studenti afferenti all'area dello svantaggio socio-economico-culturale, non sono previste dispense dallo svolgimento ordinario delle prove Invalsi (nota MIUR del 23.04.2013).

MODALITA' OPERATIVE E TEMPI

Inserimento e inclusione degli alunni stranieri

a) FASE AMMINISTRATIVO- BUROCRATICO- INFORMATIVO

- Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione.

b) FASE: COMUNICATIVO- RELAZIONALE

- la Segreteria dà comunicazione al Dirigente, il quale provvede all'assegnazione della classe dopo aver esaminato la documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione e secondo la normativa vigente.
- La coordinatrice della classe dove viene inserito l'alunno effettua un colloquio con la famiglia o la struttura che accoglie il discente e raccoglie informazione su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno; Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi; fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola; fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe; Individua con il team docenti percorsi di facilitazione

b) FASE: EDUCATIVO- DIDATTICA

- **ACCOGLIENZA**
- tenuto conto che la lingua è trasversale a tutte le discipline sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a sensibilizzare la classe all'inserimento del nuovo compagno creando un clima positivo di attesa dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza - preparando un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il

Paese di provenienza...) - individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero Favorire la conoscenza degli spazi della scuola Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività Rilevare i bisogni specifici di apprendimento Individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione Programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola Valorizzare la cultura altrà Mantenere i contatti con la Commissione di Accoglienza

- L'insegnante referente: prende contatti con la famiglia/struttura accogliente il discente e organizza la riunione per redigere il PDP.
- Il Consiglio di classe: applica in concreto l'adattamento dei programmi ;determina il percorso di riallineamento all'attuale percorso di studi; .elabora un programma decide le modalità di valutazione intermedia e l'eventuale non effettuazione temporanea di una o più discipline. Le attività dovranno essere svolte nel piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico(gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio"). Il primo anno di attività dell'alunno straniero neoarrivato sarà dedicato all'apprendimento, al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2) Si prevederà la frequenza di un corso di alfabetizzazione in collaborazione con il CPA

g) VERIFICHE E VALUTAZIONE FORMATIVA IN ITINERE

Nella valutazione intermedia si tiene conto principalmente dei progressi dell'alunno nell'apprendimento dell'italiano come lingua per la comunicazione, degli obiettivi trasversali di partecipazione, attenzione, impegno, cura del materiale scolastico, capacità di stabilire relazioni con i compagni e con i docenti, rispetto delle regole;

h) VALUTAZIONE FINALE

Per la valutazione finale il Consiglio di classe: prende in considerazione i progressi fatti dall'alunno, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e soprattutto le potenzialità di apprendimento dimostrate. Attribuisce particolare importanza al confronto tra la situazione iniziale dell'alunno e quella finale. Tiene conto non solo dei contenuti disciplinari bensì del livello di autonomia, di partecipazione, impegno, continuità e rispetto delle regole.

MODALITA' OPERATIVE E TEMPI

Inserimento e inclusione degli alunni adottati

a) ISCRIZIONE

- Iscrizione on line o diretta in qualsiasi momento dell'anno
- La docente referente porta a conoscenza della famiglia i progetti inseriti nel PTOF, le informazioni riguardanti l'organizzazione scolastica, i tempi di inserimento.
- Tempi di inserimento consigliati per le adozioni internazionali: scuola dell'infanzia non prima delle 12 settimane dall'arrivo in Italia; scuola primaria non prima delle 12 settimane dall'arrivo in Italia; scuola secondaria non prima di 4/6 settimane
- Individuazione della classe da parte del Dirigente scolastico

b)ACCOGLIENZA

- Definizione in accordo con familiari modalità di frequenza (attività previste, mensa e tempo pieno)
- Visita della scuola
- Predisposizione da parte del Consiglio di classe/Team docenti di modalità e materiali per agevolare l'accoglienza in classe

c) INSERIMENTO

- Osservazione in classe per due mesi.
- Eventuale elaborazione di PDP (previsto per i Bes) in ogni momento dell'anno e/o misure didattiche di accompagnamento

c) FREQUENZA

- Condivisione con la famiglia del percorso.
- Eventuale stesura di un PDP durante l'anno
- Promozione di condizioni di sviluppo resiliente (capacità di mitigare le conseguenze delle esperienze sfavorevoli vissute nel periodo precedente l'adozione)

e) CONTINUITÀ

Per facilitare il progredire del percorso scolastico si attiveranno le seguenti prassi:

- un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) fra docenti dei diversi gradi di scuola
- una particolare cura dei rapporti scuola famiglia, per favorire la comunicazione e monitorare i progressi nella maturazione personale e negli apprendimenti;
- l'individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare un riferimento privilegiato per il ragazzo e per la sua famiglia
- l'attivazione tempestiva di interventi ad hoc
- una particolare attenzione al clima relazionale di classe,
- Attenzione al percorso di orientamento che prelude alla scelta della scuola secondaria di secondo grado.

AUTOVALUTAZIONE DEL LIVELLO DI INCLUSIVITA' SCOLASTICA

➤ Mese di maggio- giugno

il GLI procede al monitoraggio e alla verifica dei risultati raggiunti in riferimento alla programmazione sviluppata per i BES ed elabora la proposta del Pai per l'anno successivo. Tale verifica, che si connota come una vera e propria autovalutazione di Istituto, impegna la scuola ad interrogarsi sul livello di inclusività delle sue azioni, con l'individuazione di indicatori di qualità riferibili alle principali aree di funzionamento scolastico, alle prassi didattiche, ai processi organizzativi, alle relazioni interne, alle relazioni con le famiglie e il territorio, alle procedure di valutazione e documentazione. I risultati della verifica vengono illustrati in Collegio insieme alla proposta del Pai. La proposta viene approvata in questa sede.

f) RETI DI SCUOLE

- Accordo di rete con il CTS
- RETE per l'INCLUSIONE delle scuole della RETE di AMBITO 19

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per una formazione che si traduca nella progettazione di percorsi educativi che garantiscano il successo formativo, si ritengono necessari corsi che riguardino strategie atte a garantire l'inclusione e in particolare, che aiutino a migliorare la capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo, del peereducation, del tutoring oltre che modalità di valutazione inclusiva.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- Le norme a favore dell'Inclusione;
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni,
- Nuove tecnologie per l'inclusione;
- Apprendimento cooperativo

- Valutazione inclusiva
- Formazione sull'innovazione tecnologica ex attuazione PNSD
- Didattica innovativa

Si cercherà di organizzare anche incontri di formazione tra pari, durante i quali, i docenti già formati possono trasferire le loro conoscenze

Nell'Istituto sono presenti:

- a) Un docente formato in tema di Disturbi Specifici d' Apprendimento con Master Universitario
- b) Docenti specializzati per il sostegno.
- c) Docenti formati in Comunicazione, Tecnologie Educativo/Didattiche E Cultura Dell'integrazione
- d) Docenti formati sul tema Dsa. Da quest'anno la scuola ha ottenuto la certificazione di "Scuola amica della dislessia" per la partecipazione al percorso formativo specifico sul tema DSA organizzato dall'AID.
- e) Docenti formati sull'innovazione tecnologica ex attuazione PNSD

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Potenziamento di procedure che abbiano lo scopo di valorizzare le differenze attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento.
- Potenziamento dei processi metacognitivi.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe/team dei docenti, concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti, prevedendo anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Stabiliranno i livelli essenziali di competenza che consentiranno di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'Istituto i docenti di sostegno, gli assistenti specialistici operano in collaborazione con i docenti di classe.

Gli insegnanti di sostegno promuovono:

- Attività individualizzate
- Attività per piccoli gruppi
- Attività laboratoriali

Gli assistenti specialistici promuovono:

- Interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità
- Interventi che favoriscono l'autonomia
- Interventi che potenziano le capacità individuali

Sono presenti tre Referenti sull'area dell'inclusione che organizzano:

- Incontri con i docenti delle scuole di provenienza per l'esame del percorso educativo-didattico dell'alunno e produzione in continuità dei progetti di rilevazione e di intervento
- Incontri per la definizione degli obiettivi, dei contenuti, delle attività, delle strategie, dei metodi e dei mezzi per lo sviluppo dei percorsi didattici integrati con le progettualità attivate nella scuola, in relazione alle diverse tipologie individuate (es.: teatro, coro, ceramica, attività motoria, lettura animata, musicoterapia, ippoterapia, laboratori creativi rispondenti ai diversi periodi dell'anno etc.)
- Il monitoraggio e l'eventuale feedback delle pratiche attivate e la valutazione dell'efficacia delle stesse .
- Attività di screening per la rilevazione di disturbi del linguaggio e disturbi specifici di apprendimento

Nell'Istituto è prevista l'attivazione di un progetto di istruzione domiciliare rivolto agli alunni che presentano certificazione medica attestante la presumibile assenza dalle lezioni superiore a 30 gg. per motivi di salute. Esso consente di mantenere un rapporto con l'ambiente scolastico di appartenenza e perseguire gli obiettivi didattici previsti nella programmazione di classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Sono attivati i seguenti rapporti di collaborazione:

- Accordi di rete con il CTS, gli Enti, le scuole del territorio.
- Rapporti con associazioni di volontariato
- Collaborazione con il CPIA per corsi di alfabetizzazione.
- Pre-scuola per la scuola primaria con i Servizi sociali del Comune di Sora
- Doposcuola per assistenza ai compiti rivolta agli alunni disagiati ad opera della San Vincenzo De' Paoli
- Attività laboratoriali per l'apprendimento delle materie scientifiche con l'ITAS
- UNICEF "scuola amica"
- Collaborazione con l' ASL di FROSINONE -UOSD Psicologia DSA e del Linguaggio per attività di screening scuola primaria.
- Collaborazione con l' ASL di FROSINONE -UOSD Psicologia DSA e del Linguaggio per attività di screening scuola dell'infanzia.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Si intende potenziare la collaborazione scuola – famiglia- territorio per una fattiva condivisione degli intenti. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi in corso e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione e nella valutazione dei PDP al fine di trovare accordi che siano condivisi

Si prevede, inoltre, l'attivazione di percorsi formativi con i genitori (ruolo genitoriale nella scuola inclusiva) in collaborazione con Enti e Associazioni, soprattutto con AGENDI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per rendere ciascun alunno protagonista del proprio apprendimento nell'ambito del curriculum è attivato un percorso didattico- educativo personalizzato/individualizzato che consiste nell'adeguare gli obiettivi curricolari, a seconda dei casi, attraverso: la sostituzione, la facilitazione, la semplificazione, la scomposizione in nuclei fondanti, la partecipazione alla cultura del compito

[.http://www.istitutocomprensivo3sora.gov.it/web/images/Ptof/ptof_i.c.3.versioneterminale.pdf](http://www.istitutocomprensivo3sora.gov.it/web/images/Ptof/ptof_i.c.3.versioneterminale.pdf)

I percorsi individualizzati / personalizzati saranno, inoltre, arricchiti da progetti specifici che coinvolgeranno gli alunni con bisogni educativi speciali in attività teatrali, corali, sportive manipolative, grafico-pittoriche, laboratori di lettura animata e musicoterapia, ippoterapia, attività a classi aperte

I percorsi saranno finalizzati a:

- Rispondere ai bisogni individuali
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità
- Monitorare la crescita ed il successo

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili, richiede la valorizzazione delle risorse interne quali:

- l'organizzazione funzionale degli orari dei docenti
- la valorizzazione degli spazi e ambienti idonei alla realizzazione dei progetti di inclusione (biblioteca, aula LIM, laboratorio informatico, aule dedicate al laboratorio di ceramica, alle attività grafico-pittoriche, spazio esterno per attività motoria, palestre interne)
- l'arricchimento di attrezzature e materiale didattico

- l' applicazione di strategie inclusive nella didattica
- la pianificazione di attività progettuali che includano le risorse della scuola: l' organico potenziato

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Risorse economiche
- Risorse professionali (esperti della comunicazione, mediatori culturali, esperti psicopedagogisti).
- Ausili e sussidi didattici, TIC

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola promuove, attraverso momenti di maggior condivisione progettuale tra le classi ponte su temi stabiliti, la collaborazione in verticale relativa ai piani didattici inclusivi, ponendo attenzione ai diversi momenti evolutivi della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di primo e secondo grado.

Organizza:

- visite guidate tra le classi ponte;
- attività di Cineforum;
- attività con l'orchestra e il coro della scuola;
- attività di Didattica a classi aperte;
- istruzione domiciliare (al bisogno).

Attiva progetti con coinvolgimento in verticale tra i tre ordini:

- Festa dell'albero (educ. Ambientale)
- Progetti Inclusività "Laboratorio Mal d'estro" e "Ag-orà"
- Natale con noi3 (concerto e coro);
- Progetto scuole infanzia , primaria e secondaria di I grado "Un anno insieme con azioni ed emozioni";
- Progetto "Laboratorio di Teatro", Teatro itinerante
- Progetto "Libriamoci"
- Progetto "Scacchi"
- Progetto Unicef
- Progetto "L'argilla e le mani"
- Progetto "Le Olimpiadi della Salute" (scuola primaria Valleradice)
- Mini Majorettes e sbandieratori
- Progetto "Gioconcorso-Amico Libro"
- Progetto "Orientamento" (classi terze medie) con il supporto dello psicologo.
- Sportelli didattici

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 4/05/2017

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 11/05/ 2017

REFERENTI Area Inclusività

Il Dirigente Scolastico

Ref. Div. A Prof.ssa Gemma Mastroianni

Prof.ssa Marcella Maria Petricca

Ref. Div. A. Prof.ssa Laura Fabrizi

Ref. DSA Prof.ssa Claudia Di Piro